

Bruxelles, 30 agosto 2023
(OR. en)

**Fascicolo interistituzionale:
2021/0104(COD)**

12481/23
ADD 2

DRS 44
EF 262
ECOFIN 838
SUSTDEV 114
COMPET 823
DELECT 122

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	21 agosto 2023
Destinatario:	Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	C(2023) 5303 final - ANNEX 2
Oggetto:	ALLEGATO del regolamento delegato (UE) .../... della Commissione che integra la direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i principi di rendicontazione di sostenibilità

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento C(2023) 5303 final - ANNEX 2.

All.: C(2023) 5303 final - ANNEX 2



Bruxelles, 31.7.2023
C(2023) 5303 final

ANNEX 2

ALLEGATO

del

regolamento delegato (UE) .../... della Commissione

che integra la direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i principi di rendicontazione di sostenibilità

ALLEGATO II ACRONIMI E GLOSSARIO DEI TERMINI

Il presente allegato contiene tutti gli acronimi (tabella 1) e i termini definiti (tabella 2) che compaiono negli ESRS.

Tabella 1 – Acronimi

ABE	Autorità bancaria europea
AEV	Autorità europee di vigilanza
AMS	Sistemi di misurazione automatici
APE	Attestato di prestazione energetica
AQI	Indici di qualità dell'aria
AWS	Alliance for Water Stewardship
BAT	Migliori tecniche disponibili
BAT-AEL	Livello di emissione associato alle migliori tecniche disponibili
BAT-AEPL	Livello di prestazione ambientale associato alle migliori tecniche disponibili
BREF	Documenti di riferimento sulle migliori tecniche disponibili
Btu	Unità termiche britanniche
CAE	Comitato aziendale europeo
CapEx	Spese in conto capitale
CBD	Convenzione sulla diversità biologica
CDDA	Banca dati comune sulle zone designate
CE	Commissione europea
CEN	Comitato europeo di normazione
CENELEC	Comitato europeo di normazione elettrotecnica
CH ₄	Metano
CICES	Classificazione internazionale comune dei servizi ecosistemici
CO ₂	Biossido di carbonio
CRR	Regolamento (UE) n. 757/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio ¹ (Regolamento sui requisiti patrimoniali)
DEGURBA	Grado di urbanizzazione
DNSH	Non arrecare un danno significativo
DR	Obbligo di informativa
DR BP-1	Obbligo di informativa BP-1 – <i>Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità</i>
DR BP-2	Obbligo di informativa BP-2 – <i>Informativa in relazione a circostanze specifiche</i>
DR GOV-1	Obbligo di informativa GOV-1 – <i>Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo</i>
DR GOV-2	Obbligo di informativa GOV-2 – <i>Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate</i>
DR GOV-3	Obbligo di informativa GOV-3 – <i>Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione</i>

¹ Regolamento (UE) n. 757/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1).

DR GOV-4	Obbligo di informativa GOV-4 – <i>Dichiarazione sul dovere di diligenza ai fini della sostenibilità</i>
DR GOV-5	Obbligo di informativa GOV-5 – <i>Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità</i>
DR IRO-1	Obbligo di informativa IRO-1 – <i>Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti</i>
DR IRO-2	<i>Obblighi di informativa di cui all'ESRS oggetto delle dichiarazioni sulla sostenibilità dell'impresa</i>
DR SBM-1	Obbligo di informativa SBM-1 – <i>Posizione di mercato, strategia, modelli aziendali e catena del valore</i>
DR SBM-2	Obbligo di informativa SBM-2 – <i>Interessi e opinioni dei portatori di interessi</i>
DR SBM-3	Obbligo di informativa SBM-3 – <i>Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e i modelli aziendali</i>
EFRAG	Gruppo consultivo europeo sull'informativa finanziaria
EFRAG SRB	Sustainability Reporting Board dell'EFRAG
EMAS	Sistema di ecogestione e audit
E-PRTR	Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti
ESMA	Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati
ESRS	Principi europei di rendicontazione di sostenibilità
ESRS 1	Principio europeo di rendicontazione di sostenibilità 1 – <i>Prescrizioni generali</i>
ESRS 2	Principio europeo di rendicontazione di sostenibilità 2 – <i>Informazioni generali</i>
ESRS E1	Principio europeo di rendicontazione di sostenibilità E1 – <i>Cambiamenti climatici</i>
ESRS E2	Principio europeo di rendicontazione di sostenibilità E2 – <i>Inquinamento</i>
ESRS E3	Principio europeo di rendicontazione di sostenibilità E3 – <i>Acque e risorse e marine</i>
ESRS E4	Principio europeo di rendicontazione di sostenibilità E4 – <i>Biodiversità ed ecosistemi</i>
ESRS E5	Principio europeo di rendicontazione di sostenibilità E5 – <i>Uso delle risorse ed economia circolare</i>
ESRS G1	Principio europeo di rendicontazione di sostenibilità G1 – <i>Condotta delle imprese</i>
ESRS S1	Principio europeo di rendicontazione di sostenibilità S1 – <i>Forza lavoro propria</i>
ESRS S2	Principio europeo di rendicontazione di sostenibilità S2 – <i>Lavoratori nella catena del valore</i>
ESRS S3	Principio europeo di rendicontazione di sostenibilità S3 – <i>Comunità interessate</i>
ESRS S4	Principio europeo di rendicontazione di sostenibilità S4 – <i>Consumatori e utilizzatori finali</i>
ETP	Equivalente a tempo pieno
EU ETS	Sistema di scambio di quote di emissioni dell'UE
FPIC	Consenso libero, previo e informato
GAAP	Principi contabili generalmente accettati
GES	Gas a effetto serra
GJ	Gigajoule
GRI	Global Reporting Initiative
GWP	Potenziale di riscaldamento globale
HFC	Idrofluorocarburi

IED	Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio ² relativa alle emissioni industriali (direttiva Emissioni industriali)
IFC	International Finance Corporation
IFRS	Principio internazionale di informativa finanziaria
IPBES	Piattaforma intergovernativa di politica scientifica per la biodiversità e i servizi ecosistemici
IPCC	Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico
ISEAL	Alleanza internazionale per l'accreditamento e l'etichettatura sociale e ambientale
ISO	Organizzazione internazionale per la standardizzazione
ISSB	International Sustainability Standards Board
ITS	Norme tecniche di attuazione
IUCN	Unione internazionale per la conservazione della natura
KBA	Principali aree di biodiversità
Kg	Chilogrammo
lb	Libbra
LEAP	Locate, Evaluate, Assess, Prepare (localizzare, analizzare, valutare, preparare)
LGBTQI	Persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender, queer e intersessuali
MDR	Obbligo minimo di informativa
MWh	Megawattora
N ₂ O	Protossido di azoto
NACE	Classificazione statistica delle attività economiche nella Comunità europea
NF ₃	Trifluoruro di azoto
NH ₃	Ammoniaca
NOX	Ossidi di azoto
NUTS	Nomenclatura delle unità territoriali per la statistica
O ₃	Ozono
OCSE	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
ODS	Sostanza che riduce lo strato di ozono
OECD	Modello climatico One Earth
OIL	Organizzazione internazionale del lavoro
ONG	Organizzazione non governativa
ONU	Nazioni Unite
OpEX	Spese operative
OSS	Obiettivi di sviluppo sostenibile
PBTS	Sostanze persistenti, bioaccumulabili e tossiche
PCAF	Partnership for Carbon Accounting Financials
PFC	Perfluorocarburi
PM	Particolato
PMTS	Sostanze persistenti, mobili e tossiche
POP	Inquinanti organici persistenti
RA	Requisito applicativo

² Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) (GU L 334 del 17.12.2010, pag. 17).

REACH	Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche
SBTi	Science Based Targets initiative (iniziativa sugli obiettivi scientificamente fondati)
SBTN	Science Based Targets Network
SCE	Societas Cooperativa Europaea
SDA	Approccio di decarbonizzazione settoriale
SDPI	Indicatore di prestazione in materia di sviluppo sostenibile
SE	Societas Europaea
SEE	Spazio economico europeo
SEEA	Sistema di contabilità economico-ambientale
SEEA EA	Sistema di contabilità economico-ambientale – contabilità dell'ecosistema
SFDR	Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio ³ relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari
SOX	Ossidi di zolfo
SVHC	Sostanze estremamente preoccupanti
TCFD	Task force sulle comunicazioni di informazioni di carattere finanziario relative al clima
TNFD	Task force sulle comunicazioni di informazioni di carattere finanziario relative alla natura
UE	Unione europea
UNEP	Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente
UNESCO	Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura
VIA	Valutazione dell'impatto ambientale
vPvB	Sostanza molto persistente e molto bioaccumulabile
vPvM	Sostanza molto persistente e molto mobile
WDPA	Banca dati mondiale delle aree protette
WRI	World Resources Institute
WWF	Fondo mondiale per la natura

Tabella 2 – Definizioni dei termini usati negli ESRS

La presente tabella definisce i termini da usare come riferimento per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità in conformità degli ESRS.

Termine definito	Definizione
Acqua (riciclata e riutilizzata)	Acque e acque reflue (trattate o meno) che sono state utilizzate più volte prima di essere scaricate dal perimetro dell'impresa o degli impianti condivisi, in modo da ridurre il fabbisogno idrico. Ciò può avvenire nello stesso processo (riciclaggio) oppure in un processo distinto all'interno dello stesso impianto (di proprietà dell'impresa o condiviso con altre imprese) o in un altro impianto dell'impresa (riutilizzo).

³ Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1).

Acqua dolce	Acque sotterranee e superficiali con salinità media annuale < 0,5 ‰ (il limite di cui all'allegato II della direttiva quadro sulle acque).
Acque reflue	Acque che, a causa della loro qualità, quantità o del momento in cui sono create, non hanno più alcun valore immediato per lo scopo per il quale sono state utilizzate o prodotte. Le acque reflue di un utilizzatore possono potenzialmente diventare forniture per un utilizzatore altrove. Le acque di raffreddamento non sono considerate acque reflue .
Acque sotterranee	Tutte le acque che si trovano sotto la superficie del suolo nella zona di saturazione e a contatto diretto con il suolo o il sottosuolo ⁴ .
Acque superficiali	Acque interne, ad eccezione delle acque sotterranee ; acque di transizione e acque costiere, tranne per quanto riguarda lo stato chimico, in relazione al quale sono incluse anche le acque territoriali ⁵ .
Adattamento ai cambiamenti climatici	Processo di adeguamento ai cambiamenti climatici attuali e previsti e ai loro impatti .
Analisi degli scenari	Processo volto a individuare e valutare una gamma di possibili esiti di eventi futuri in condizioni di incertezza.
Area protetta	Spazio geografico chiaramente definito, riconosciuto, dedicato e gestito, attraverso mezzi giuridici o altri mezzi efficaci, per conseguire la conservazione a lungo termine della natura con i servizi ecosistemici e i valori culturali associati.
Area sensibile sotto il profilo della biodiversità	La rete Natura 2000 di aree protette , i siti del patrimonio mondiale dell'UNESCO e le principali aree di biodiversità , nonché altre aree protette di cui all'allegato II, appendice D, del regolamento delegato (UE) 2021/2139 della Commissione ⁶ .
Assorbimento e stoccaggio di GES	Gli assorbimenti (antropogenici) si riferiscono al prelievo di gas a effetto serra dall'atmosfera a seguito di attività umane intenzionali. Queste includono il potenziamento dei pozzi biologici antropogenici di assorbimento del CO ₂ e il ricorso all'ingegneria chimica per realizzare l'assorbimento e lo stoccaggio a lungo termine. Le attività di cattura e stoccaggio del carbonio da fonti industriali ed energetiche, che da sole non eliminano il CO ₂ atmosferico, possono ridurlo se associate alla produzione di bioenergia (BECCS). Gli assorbimenti possono essere soggetti a inversioni, che si verificano

⁴ Articolo 2, punto 20), del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020, relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 (GU L 198 del 22.6.2020, pag. 13).

⁵ Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (direttiva quadro sulle acque).

⁶ Regolamento delegato (UE) 2021/2139 della Commissione, del 4 giugno 2021, che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale (GU L 442 del 9.12.2021, pag. 1).

	quando i gas a effetto serra stoccati fuoriescono dal luogo di stoccaggio previsto e ritornano in superficie e nell'atmosfera. Ad esempio se una foresta che è stata piantata per assorbire una quantità specifica di CO ₂ è colpita da un incendio, le emissioni catturate negli alberi ritornano nell'atmosfera.
Attività di lobbying	Attività svolte con l'obiettivo di influenzare l'elaborazione o l'attuazione delle politiche o della legislazione o i processi decisionali dei governi, delle istituzioni governative, delle autorità di regolazione, delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'Unione europea o degli enti di normazione. In particolare (a titolo non esaustivo): <ul style="list-style-type: none"> i. l'organizzazione di riunioni, conferenze o eventi, o la partecipazione agli stessi; ii. i contributi a consultazioni, audizioni o altre iniziative simili, o la partecipazione alle stesse; iii. l'organizzazione di campagne di comunicazione, piattaforme, reti e iniziative a livello locale; iv. la preparazione o il commissionamento di documenti orientativi e di sintesi, emendamenti, sondaggi di opinione, indagini, lettere aperte, attività di ricerca, secondo le attività contemplate dalle regole del registro per la trasparenza.
Attore nella catena del valore	Persona o entità nella catena del valore a monte o a valle. Un attore è considerato a valle dell'impresa (ad esempio distributori e clienti) quando riceve prodotti o servizi dall'impresa; è invece considerato a monte dell'impresa (ad esempio un fornitore) quando fornisce prodotti o servizi che sono usati per lo sviluppo dei prodotti e dei servizi dell'impresa.
Azione	Per " azioni " si intendono: <ul style="list-style-type: none"> i. le azioni intraprese e i piani d'azione (inclusi i piani di transizione) attuati al fine di garantire che l'impresa raggiunga gli obiettivi fissati e tramite i quali l'impresa intende affrontare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti; e ii. le decisioni volte a sostenerli con risorse finanziarie, umane o tecnologiche.
Bacino idrografico	Territorio nel quale scorrono tutte le acque di dilavamento superficiale attraverso una serie di torrenti, fiumi ed eventualmente laghi per sfociare nel mare in un'unica foce, a estuario o delta.
Biodiversità o diversità biologica	Variabilità degli organismi viventi di qualunque origine, inclusi gli ecosistemi terrestri, marini e altri sistemi acquatici, e i complessi ecologici di cui fanno parte. Comprende le variazioni degli attributi genetici, fenotipici, filogenetici e funzionali, nonché i cambiamenti in termini di abbondanza e distribuzione nel tempo e nello spazio tra le specie, le comunità biologiche e gli ecosistemi, e al loro interno.

Biossido di carbonio equivalente (CO₂eq)	Unità di misura universale per indicare il potenziale di riscaldamento globale (GWP) di ciascun gas a effetto serra, espresso in termini di GWP di un'unità di biossido di carbonio. Si utilizza per valutare il rilascio (o la prevenzione del rilascio) di diversi gas a effetto serra su una base comune.
Carico specifico	Massa di inquinante emesso per massa di prodotto fabbricato. I carichi specifici consentono di confrontare le prestazioni ambientali delle installazioni a prescindere dai volumi di produzione e non sono influenzati da mescolanza o diluizione ⁷ .
Caso accertato (lavoro minorile o forzato o tratta di esseri umani)	Caso di lavoro minorile o forzato o di tratta di esseri umani che è stato comprovato. I casi accertati non comprendono i casi di lavoro minorile o forzato o di tratta di esseri umani che sono ancora oggetto di indagine nel periodo di riferimento.
Caso accertato di corruzione attiva o passiva	Un caso di corruzione attiva o passiva che è stato comprovato. I casi accertati di corruzione attiva o passiva non comprendono quelli che sono ancora oggetto di indagine alla fine del periodo di riferimento. L'accertamento di un episodio di potenziale non conformità può essere effettuato dal responsabile della conformità dell'impresa o da una funzione analoga o da un'autorità. Non è richiesto l'accertamento da parte di un organo giurisdizionale.
Categoria di ambito 3	Uno dei 15 tipi di emissioni di GES di ambito 3 individuati nel <i>Corporate Accounting and Reporting Standard</i> ed esposti nel dettaglio nel <i>Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard</i> del Greenhouse Gas Protocol (adattato dal <i>Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard</i> del Greenhouse Gas Protocol, glossario, versione 2011). Le imprese che scelgono di contabilizzare le proprie emissioni di ambito 3 sulla base delle categorie di emissioni indirette di GES di cui alla norma ISO 14064-1:2018 possono fare riferimento anche alla categoria definita al punto 5.2.4 di tale norma (escludendo le emissioni indirette di GES dell'energia importata).
Catena del valore	Tutte le attività, le risorse e le relazioni connesse al modello aziendale dell'impresa e il contesto esterno in cui questa opera. La catena del valore comprende le attività, le risorse e le relazioni che l'impresa utilizza e su cui fa affidamento per creare i suoi prodotti o servizi, dalla concezione fino alla consegna, al consumo e al fine vita. Tali attività, risorse e

⁷ Decisione di esecuzione 2012/119/UE della Commissione, del 10 febbraio 2012, che stabilisce le regole relative alle linee guida concernenti la raccolta di dati e l'elaborazione di documenti di riferimento sulle BAT e l'assicurazione della loro qualità di cui alla direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (GU L 63 del 2.3.2012, pag. 1).

	<p>relazioni comprendono:</p> <ol style="list-style-type: none"> i. quelle che fanno parte delle operazioni proprie dell'impresa, come le risorse umane; ii. quelle nei suoi canali di approvvigionamento, commercializzazione e distribuzione, come l'acquisto di materiali e servizi o la vendita e la consegna di prodotti e servizi; e iii. il contesto finanziario, geografico, geopolitico e normativo in cui l'impresa opera. <p>La catena del valore include attori a monte e a valle dell'impresa. Gli attori a monte (ad esempio i fornitori) forniscono i prodotti o i servizi usati nello sviluppo dei prodotti o dei servizi dell'impresa stessa. I soggetti a valle (ad esempio distributori e clienti) ricevono i prodotti o i servizi dell'impresa.</p> <p>Gli ESRS usano il termine "catena del valore" al singolare, ma è pacifico che l'impresa può avere più catene del valore.</p>
Catena di approvvigionamento	L'intera gamma delle attività e dei processi svolti dai soggetti a monte dell'impresa che forniscono i prodotti o i servizi usati nello sviluppo e nella produzione dei prodotti o dei servizi dell'impresa stessa. Comprende i soggetti a monte con cui l'impresa intrattiene rapporti commerciali diretti (spesso definiti " fornitori di primo livello") e quelli con cui intrattiene rapporti commerciali indiretti.
Coinvolgimento dei portatori di interessi	Processo di interazione e dialogo continuo tra l'impresa e i suoi portatori di interessi che consente alla prima di dare ascolto, comprendere e rispondere agli interessi e alle preoccupazioni espressi dai secondi.
Combustibili fossili	Fonti energetiche non rinnovabili a elevata emissione di carbonio, quali combustibili solidi, gas naturale e petrolio.
Comunità interessata	Persone o gruppi che vivono o lavorano nella stessa area e che sono stati o potrebbero essere interessati dalle operazioni dell'impresa che comunica informazioni o dalla sua catena del valore a monte o a valle. Per " comunità interessate " si intendono sia quelle che vivono in prossimità delle sedi in cui opera l'impresa (comunità locali) sia quelle più distanti. Fanno parte delle comunità interessate anche i popoli indigeni che subiscono impatti effettivi e potenziali.
Conclusioni sulle BAT	Un documento contenente le parti di un documento di riferimento sulle BAT riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili , la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, i livelli di prestazione ambientale associati alle migliori tecniche disponibili , il contenuto minimo di un sistema di gestione ambientale compresi i valori di riferimento associati alle migliori tecniche

	disponibili , il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito ⁸ .
Consenso libero, previo e informato	Una manifestazione del diritto dei popoli indigeni di autodeterminare le proprie priorità politiche, sociali, economiche e culturali. Si tratta di tre diritti interconnessi e cumulativi dei popoli indigeni : il diritto a essere consultati; il diritto a partecipare; e il diritto ai propri terreni, territori e risorse. Il consenso libero, previo e informato riguarda i popoli indigeni ed è riconosciuto dal diritto internazionale in materia di diritti umani, in particolare la dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei popoli indigeni (UNDRIP).
Consumatore	Persona che acquista, consuma o utilizza beni e servizi per uso personale, sia per proprio conto che per altri, e non a fini di rivendita o commerciali, aziendali o professionali.
Consumo idrico	Quantità di acqua in entrata nel perimetro dell'impresa (o dell'impianto) che non è scaricata nuovamente nell'ambiente acquatico o presso terze parti nel corso del periodo di riferimento.
Contrattazione collettiva	L'insieme delle negoziazioni che avvengono tra un datore di lavoro, un gruppo di datori di lavoro o una o più organizzazioni di datori di lavoro, da un lato, e uno o più sindacati o, in loro assenza, i rappresentanti dei lavoratori debitamente eletti e da essi autorizzati conformemente alle disposizioni legislative e regolamentari nazionali, dall'altro, al fine di: <ul style="list-style-type: none"> i. determinare le condizioni di lavoro e di impiego; e/o ii. regolamentare i rapporti tra datori di lavoro e lavoratori; regolamentare i rapporti tra i datori di lavoro o le loro organizzazioni e una o più organizzazioni dei lavoratori.
Controllo operativo	La situazione in cui l'impresa ha la capacità di dirigere le attività e i rapporti operativi dell'entità, del sito , dell'operazione o dell'attivo.
Corruzione attiva	L'azione di persuadere in modo disonesto qualcuno ad agire a proprio favore offrendogli in dono denaro o un altro incentivo.
Corruzione passiva	Abuso del potere di cui si è investiti finalizzato a un profitto personale, che può essere istigato da singoli o da organizzazioni. Comprende pratiche quali l'agevolazione dei pagamenti, la frode, l'estorsione, la collusione e il riciclaggio di denaro. Comprende anche l'offerta o la ricezione di regali, prestiti, commissioni, ricompense o altri vantaggi nei confronti o da parte di qualsiasi persona come incentivo a compiere un atto disonesto, illegale o lesivo della fiducia nello svolgimento dell'attività dell'impresa. Ciò può comprendere prestazioni in denaro o in natura, quali beni gratuiti, regali e

⁸ Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (direttiva Emissioni industriali).

	vacanze, o servizi personali speciali forniti allo scopo di ottenere un vantaggio indebito, o che possono comportare pressioni morali allo scopo di ricevere tale vantaggio.
Credito di carbonio	Strumento trasferibile o negoziabile che rappresenta una tonnellata metrica di CO ₂ eq di riduzione o di assorbimento delle emissioni , emesso e verificato secondo norme di qualità riconosciute.
Cultura d'impresa	La cultura d'impresa esprime obiettivi attraverso valori e convinzioni. Orienta le attività dell'impresa mediante idee condivise e norme di gruppo, quali valori aziendali o dichiarazioni d'intenti (<i>mission statements</i>) o un codice di condotta.
Deforestazione	Conversione temporanea o permanente, per azione antropica diretta, di aree forestali in aree non forestali ⁹ .
Degrado del suolo	Diminuzione della capacità del suolo di fornire i beni e i servizi ecosistemici ricercati dai portatori di interessi .
Degrado del terreno	I numerosi processi che determinano il declino o la perdita di biodiversità , di funzioni ecosistemiche o dei loro benefici per le persone; comprendono il degrado di tutti gli ecosistemi terrestri.
Degrado o ecosistema degradato	Impatti cronici causati dall'uomo che determinano la perdita di biodiversità e la perturbazione della struttura, della composizione e della funzionalità di un ecosistema .
Delegato di fiducia	Persona con un'esperienza sufficiente nel dialogare con i portatori di interessi di una particolare regione o contesto (ad esempio donne che lavorano nelle fattorie, popoli indigeni o lavoratori migranti) che può aiutarli a veicolare efficacemente le loro preoccupazioni. Nella pratica può trattarsi di ONG attive nello sviluppo e nella tutela dei diritti umani, di associazioni sindacali internazionali e della società civile locale, comprese le organizzazioni di ispirazione religiosa.
Deposito nell'acqua e nel suolo	Quantità di sostanza che si è accumulata nell'ambiente – nell'acqua o nel suolo – in seguito ad attività regolari o incidenti o smaltimenti da parte dell'impresa, indipendentemente dal fatto che l'accumulo avvenga all'interno o all'esterno del sito di produzione dell'impresa.
Desertificazione	Degrado del terreno nelle zone aride, semi-aride e subumide secche provocato da diversi fattori, tra i quali le variazioni climatiche e le

⁹ Allegato I, punto 21), del regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione, del 6 aprile 2022, che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che specificano i dettagli del contenuto e della presentazione delle informazioni relative al principio "non arrecare un danno significativo", che specificano il contenuto, le metodologie e la presentazione delle informazioni relative agli indicatori di sostenibilità e agli effetti negativi per la sostenibilità, nonché il contenuto e la presentazione delle informazioni relative alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli obiettivi di investimento sostenibile nei documenti precontrattuali, sui siti web e nelle relazioni periodiche (GU L 196 del 25.7.2022, pag. 1).

	attività umane. Il termine " desertificazione " non si riferisce all'espansione naturale dei deserti esistenti.
Dialogo sociale	Tutti i tipi di negoziazione, consultazione o semplice scambio di informazioni tra i rappresentanti dei governi, dei datori di lavoro, le relative organizzazioni e i rappresentanti dei lavoratori su questioni di interesse comune relative alla politica economica e sociale. Può esistere come processo tripartito, con il governo quale parte ufficiale del dialogo, oppure consistere in relazioni bipartite esclusivamente tra i rappresentanti dei lavoratori e la dirigenza (o tra i sindacati e le organizzazioni dei datori di lavoro).
Dichiarazione sulla sostenibilità	Sezione apposita della relazione sulla gestione dell'impresa in cui sono presentate le informazioni sulle questioni di sostenibilità approntate conformemente alla direttiva 2013/34/EU del Parlamento europeo e del Consiglio ¹⁰ e agli ESRS.
Dipendente	Una persona fisica che, conformemente al diritto o alla prassi nazionale, ha un rapporto di lavoro con l'impresa.
Dipendenza	Situazione dell'impresa che dipende da risorse naturali, umane e/o sociali per i propri processi aziendali.
Discarica	Area di smaltimento dei rifiuti adibita al deposito degli stessi sulla o nella terra ¹¹ .
Discriminazione	La discriminazione può verificarsi direttamente o indirettamente: la discriminazione diretta si verifica quando una persona è trattata in modo meno favorevole rispetto al modo in cui altre persone, che si trovano in una situazione analoga, sono state o sarebbero trattate, e la ragione di ciò è attribuibile a una caratteristica specifica della persona, che costituisce un "motivo oggetto di protezione". La discriminazione indiretta si verifica quando una disposizione apparentemente neutra comporta svantaggi per una persona o un gruppo di persone che condividono le medesime caratteristiche. Occorre dimostrare che un gruppo è svantaggiato rispetto a un gruppo di confronto a causa di una decisione.
Documento di riferimento dell'UE sulle migliori tecniche disponibili (BREF)	Documento risultante dallo scambio di informazioni organizzato a norma dell'articolo 13 della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio ¹² relativa alle emissioni industriali, elaborato per attività definite e che riporta, in particolare, le tecniche applicate, i livelli attuali di emissione e di consumo, le

¹⁰ Direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE del Consiglio (GU L 182 del 29.6.2013, pag. 19).

¹¹ Articolo 2, lettera g), della direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti (GU L 182 del 16.7.1999, pag. 1).

¹² Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (direttiva Emissioni industriali).

	tecniche considerate per la determinazione delle migliori tecniche disponibili nonché le conclusioni sulle BAT e ogni tecnica emergente, con particolare attenzione ai criteri di cui all'allegato III della direttiva 2010/75/UE.
Doppia rilevanza	La doppia rilevanza ha due dimensioni: la rilevanza dell'impatto e la rilevanza finanziaria . Una questione di sostenibilità soddisfa il criterio della doppia rilevanza se è rilevante da un punto di vista dell'impatto, da un punto di vista finanziario, o da entrambi i punti di vista.
Durabilità di un prodotto, di un componente o di un materiale	La capacità di un prodotto, di un componente o di un materiale di rimanere funzionale e pertinente se utilizzato come previsto.
Economia blu	L' economia blu comprende tutte le industrie e i settori connessi agli oceani, ai mari e alle coste, sia che le loro attività si svolgano in ambiente marino (trasporti marittimi, pesca e produzione di energia) o a terra (porti, cantieri navali, acquacoltura terrestre, produzione di alghe e turismo costiero).
Economia circolare	Sistema economico in cui il valore dei prodotti, dei materiali e delle altre risorse nell'economia è mantenuto il più a lungo possibile, migliorando l'efficienza d'uso nella produzione e nel consumo così da diminuire l'impatto ambientale e riducendo al minimo i rifiuti e il rilascio di sostanze pericolose in tutte le fasi del ciclo di vita, anche mediante l'applicazione della gerarchia dei rifiuti .
Ecosistema	Un complesso dinamico di comunità di piante, animali e microrganismi e il loro ambiente non vivente che interagiscono come un'unità funzionale. Una classificazione degli ecosistemi è fornita dal sistema IUCN Global Ecosystem Typology 2.0.
Effetti finanziari	Effetti dei rischi e delle opportunità che incidono sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'impresa nel breve, medio o lungo periodo.
Effetti finanziari attesi	Effetti finanziari che non soddisfano i criteri per figurare nelle voci del bilancio nel periodo di riferimento e che non rientrano negli effetti finanziari attuali .
Effetti finanziari attuali	Effetti finanziari per il periodo di riferimento in corso riconosciuti nei principali documenti di bilancio.
Effetto leva	Capacità dell'impresa di determinare un cambiamento delle pratiche illecite di un'altra parte che incidono negativamente sulla sostenibilità.
Emissione	Lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse, di sostanze , vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel terreno ¹³ .

¹³ Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (Direttiva Emissioni industriali).

Emissioni di GES "bloccate" (<i>locked-in</i>)	Stima delle emissioni di GES che saranno verosimilmente causate dagli attivi chiave dell'impresa o dai prodotti venduti dall'impresa nel corso della loro vita operativa.
Emissioni di GES di ambito 1	Emissioni dirette di gas a effetto serra da fonti che sono di proprietà o sotto il controllo dell'impresa.
Emissioni di GES di ambito 2	Emissioni indirette della generazione di energia elettrica, vapore, calore o raffrescamento, acquistati o acquisiti , che l'impresa consuma.
Emissioni di GES di ambito 3	Tutte le emissioni indirette di gas a effetto serra (che non rientrano tra le emissioni di GES di ambito 2) generate nella catena del valore dell'impresa comunicante, comprese le emissioni a monte e a valle. Possono essere suddivise in categorie di ambito 3 .
Emissioni indirette di GES	Emissioni di GES che sono una conseguenza delle operazioni di un'entità ma si verificano in fonti di proprietà o sotto il controllo di un'altra entità. Le emissioni indirette comprendono sia le emissioni di GES di ambito 2 che quelle di ambito 3 .
Energia elettrica, vapore, calore e raffrescamento acquistati o acquisiti	Energia elettrica, calore, vapore o raffrescamento che l'impresa ha ottenuto da una terza parte. Il termine "acquisito" riflette le circostanze in cui l'impresa potrebbe non aver acquistato direttamente l'energia elettrica (ad esempio l'inquilino di un edificio) che viene però immessa nei suoi impianti per essere utilizzata.
Energia non rinnovabile	Energia che non deriva da fonti rinnovabili.
Energia rinnovabile	Energia proveniente da fonti rinnovabili non fossili, vale a dire energia eolica, solare (solare termico e fotovoltaico) e geotermica, energia dell'ambiente, energia mareomotrice, del moto ondoso e altre forme di energia marina, energia idraulica, biomassa, gas di discarica , gas residuati dai processi di depurazione e biogas ¹⁴ .
Equilibrio tra vita professionale e vita privata	Livello adeguato di equilibrio tra la vita professionale e la vita privata di una persona. In senso più lato riguarda non soltanto l' equilibrio tra vita professionale e vita privata alla luce delle responsabilità familiari o assistenziali, bensì anche la ripartizione tra il tempo dedicato al lavoro e quello dedicato alla vita privata al di là delle responsabilità familiari.
Estensione dell'ecosistema	Le dimensioni di una risorsa ecosistemica, intesa come lo spazio contiguo di un tipo specifico di ecosistema caratterizzato da un insieme distinto di componenti biotiche e abiotiche e dalle loro interazioni.
Fattori di impatto	Tutti i fattori che provocano cambiamenti nella natura, nelle risorse antropogeniche, nei contributi della natura alle persone e a una buona qualità della vita. I fattori diretti del

¹⁴ Articolo 2, punto 1, della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (GU L 328 del 21.12.2018, pag. 82).

	<p>cambiamento possono essere sia naturali che antropogenici; hanno impatti fisici (meccanici, chimici, acustici, luminosi, ecc.) e comportamentali diretti sulla natura. Essi comprendono, tra l'altro, i cambiamenti climatici, l'inquinamento, diversi tipi di cambiamento di uso del suolo, le specie esotiche invasive e le zoonosi e lo sfruttamento. I fattori di impatto indiretto operano diffusamente alterando e influenzando i fattori diretti (in termini di livello, direzione o velocità) e altri fattori indiretti. Le interazioni tra fattori indiretti e diretti creano diverse catene di relazione, di attribuzione e di impatti, che possono variare a seconda del tipo, dell'intensità, della durata e della distanza. Queste relazioni possono anche portare a diversi tipi di effetti di ricaduta. I fattori indiretti globali comprendono quelli economici, demografici, di governance, tecnologici e culturali. Tra i fattori indiretti, un'attenzione particolare è rivolta al ruolo delle istituzioni (sia formali che informali) e agli impatti dei modelli di produzione, approvvigionamento e consumo sulla natura, sui contributi della natura alle persone e su una buona qualità della vita.</p>
Flusso di risorse in entrata	Risorse che entrano negli impianti dell'impresa.
Flusso di risorse in uscita	Risorse che escono dagli impianti dell'impresa.
Formazione	Iniziativa poste in essere dall'impresa per mantenere e/o migliorare le competenze e le conoscenze dei lavoratori propri . Possono comprendere diverse metodologie, come la formazione in loco e quella online.
Fornitore	Soggetto a monte dell'organizzazione (vale a dire nella sua catena di approvvigionamento) che fornisce un prodotto o un servizio usato nello sviluppo dei prodotti o dei servizi dell'organizzazione stessa. Il fornitore può intrattenere con l'organizzazione rapporti commerciali diretti (nel qual caso è spesso definito " fornitore di primo livello") o indiretti.
Forza lavoro propria/lavoratori propri	L'insieme delle persone che hanno un rapporto di lavoro con l'impresa (" lavoratori dipendenti ") e dei lavoratori non dipendenti , che possono essere singoli contraenti che forniscono manodopera all'impresa ("lavoratori autonomi") oppure lavoratori messi a disposizione da imprese che esercitano principalmente "attività di ricerca, selezione e fornitura di personale" (codice NACE N78).
Frammentazione degli habitat	Un termine generale che descrive l'insieme dei processi in base ai quali la perdita di habitat si traduce nella suddivisione di habitat continui in un maggior numero totale di appezzamenti più piccoli la cui superficie totale è inferiore a quella originaria, isolati gli uni dagli altri da una matrice di habitat dissimili. La frammentazione degli habitat può essere determinata da processi naturali (ad esempio, incendi di foreste e formazioni erbose, inondazioni) o da attività

	umane (silvicoltura, agricoltura, urbanizzazione).
Fruitore	I fruitori della dichiarazione sulla sostenibilità sono i fruitori principali dell'informativa finanziaria di carattere generale (investitori, finanziatori e altri creditori esistenti e potenziali, compresi gestori di patrimoni, enti creditizi e imprese di assicurazione), nonché altri fruitori, inclusi i partner commerciali dell'impresa, i sindacati e le parti sociali, la società civile e le organizzazioni non governative, le pubbliche amministrazioni, gli analisti e i rappresentanti del mondo accademico.
Gas a effetto serra (GES)	I gas elencati nell'allegato V, parte 2, del regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio ¹⁵ , tra cui il biossido di carbonio (CO ₂), il metano (CH ₄), l'ossido di azoto (N ₂ O), l'esfluoruro di zolfo (SF ₆), il trifluoruro di azoto (NF ₃), gli idrofluorocarburi (HFC) e i perfluorocarburi (PFC).
Gerarchia dei rifiuti	Ordine di priorità nella prevenzione e gestione dei rifiuti ¹⁶ : i. prevenzione; ii. preparazione per il riutilizzo; iii. riciclaggio ; iv. recupero di altro tipo (es. recupero di energia); e v. smaltimento.
Gestione dei rifiuti	Raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti , compresi la supervisione di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento nonché le operazioni effettuate in qualità di commercianti o intermediari ¹⁷ .
Habitat	Il sito o il tipo di sito dove un organismo o una popolazione esiste allo stato naturale. Il termine è utilizzato anche per indicare le caratteristiche ambientali di cui necessita una particolare specie o la sua nicchia ecologica.
Imballaggi	I prodotti composti di materiali di qualsiasi natura, adibiti a contenere e a proteggere determinate merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore al consumatore o all'utilizzatore, e ad assicurare la loro presentazione ¹⁸ .
Impatti	Gli effetti che l'impresa ha o potrebbe avere sull'ambiente e sulle persone, comprese le ripercussioni sui loro diritti umani, connessi alle attività proprie dell'impresa e alla catena del

¹⁵ Regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima che modifica i regolamenti (CE) n. 663/2009 e (CE) n. 715/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 94/22/CE, 98/70/CE, 2009/31/CE, 2009/73/CE, 2010/31/UE, 2012/27/UE e 2013/30/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive del Consiglio 2009/119/CE e (UE) 2015/652 e che abroga il regolamento (UE) n. 525/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 328 del 21.12.2018, pag. 1).

¹⁶ Articolo 4, paragrafo 1, della direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti.

¹⁷ Articolo 3, punto 9), della direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti.

¹⁸ Articolo 3, punto 1), della direttiva 94/62/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 1994, sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (GU L 365 del 31.12.1994, pag. 10).

	valore a monte e a valle, anche attraverso i suoi prodotti o servizi e i suoi rapporti commerciali . Gli impatti possono essere effettivi o potenziali, negativi o positivi, intenzionali o non intenzionali, reversibili o irreversibili e possono manifestarsi nel breve, medio o lungo periodo. Essi indicano il contributo dell'impresa, negativo o positivo, allo sviluppo sostenibile.
Impatti legati alla sostenibilità	Effetti che l'impresa ha o può avere sull'ambiente e sulle persone, compresi gli effetti sui diritti umani, come conseguenza delle sue attività o dei suoi rapporti commerciali . Gli impatti possono essere effettivi o potenziali, negativi o positivi, di breve, medio o lungo periodo, intenzionali o non intenzionali, reversibili o irreversibili. Gli impatti indicano il contributo dell'impresa, negativo o positivo, allo sviluppo sostenibile.
Impermeabilizzazione del suolo	Atto di coprire il suolo in modo tale da rendere impermeabile la superficie coperta (ad esempio in una strada). La non permeabilità può provocare impatti ambientali, come descritto nel regolamento (UE) 2018/2026 della Commissione ¹⁹ .
Incenerimento	La combustione controllata di rifiuti ad alta temperatura, con o senza recupero di energia.
Incidente	Un'azione legale o una denuncia presentata all'impresa o alle autorità competenti tramite un procedimento ufficiale o un caso di non conformità individuato dall'impresa mediante procedure stabilite. Tali procedure, volte a individuare casi di non conformità, possono includere audit dei sistemi di gestione, programmi ufficiali di monitoraggio o meccanismi di reclamo .
Incidente connesso al lavoro	Evento derivante dal lavoro o che si verifica nel corso del lavoro e che potrebbe causare o causa lesioni o malattie. Gli incidenti possono essere dovuti ad esempio a problemi elettrici, esplosioni, incendi, tracimazioni, ribaltamenti, fughe, deflussi, rotture, scoppi, spaccature, perdite di controllo, scivolamenti, increspamenti e cadute, movimenti del corpo in assenza di stress, movimenti del corpo in condizioni di stress, shock, traumi, violenza o molestie sul luogo di lavoro (ad esempio molestie sessuali). Un incidente che causa lesioni o malattie è spesso definito "infortunio". Un incidente che non causa lesioni o malattie ma che ha il potenziale per farlo è spesso definito "mancato infortunio", "close call", "near-miss" o "near-hit".
Informazioni classificate	Informazioni classificate UE quali definite nella decisione 2013/488/UE del Consiglio ²⁰

¹⁹ Regolamento (UE) 2018/2026 della Commissione, del 19 dicembre 2018, che modifica l'allegato IV del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) (GU L 325 del 20.12.2018, pag. 18).

²⁰ 2013/488/UE: Decisione del Consiglio, del 23 settembre 2013, sulle norme di sicurezza per proteggere le informazioni classificate UE (GU L 274 del 15.10.2013, pag. 1).

	sulle norme di sicurezza per proteggere le informazioni classificate UE o classificate da uno degli Stati membri e contrassegnate conformemente all'appendice B di tale decisione.
Informazioni sensibili	Informazioni sensibili come definite nel regolamento (UE) 2021/697 del Parlamento europeo e del Consiglio ²¹ che istituisce il Fondo europeo per la difesa.
Inquinamento	Introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo , che potrebbero nuocere alla salute umana e/o all'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi ²² .
Inquinamento del suolo	Introduzione nel suolo – indipendentemente dal fatto che essa avvenga nel sito di produzione di un'impresa o all'esterno o attraverso l'uso dei prodotti e/o dei servizi dell'impresa – a seguito di attività umana, di sostanze , vibrazioni, calore o rumore che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi ²³ . Gli inquinanti del suolo comprendono inquinanti inorganici , inquinanti organici persistenti (POP), pesticidi, composti di azoto e fosforo ecc.
Inquinante	Sostanza , vibrazione, calore, rumore, luce o altro contaminante presente nell'aria, nell'acqua o nel suolo che potrebbe nuocere alla salute umana e/o all'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi ²⁴ .
Installazione	L'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività che possono influire sulle emissioni e sull' inquinamento .
Integrità della biosfera o integrità ecologica	Capacità di un ecosistema di sostenere e mantenere i processi ecologici e una comunità diversificata di organismi.
Intensità idrica	Metrica che descrive il rapporto tra l'aspetto volumetrico dell'acqua e un'unità di attività (prodotti, vendite, ecc.) creata.
Lavoratore nella catena del valore	Persona che svolge un lavoro nella catena del valore dell'impresa, a prescindere dall'esistenza di un rapporto contrattuale con essa o dalla natura di tale rapporto. Ai fini degli ESRS i lavoratori nella catena del valore sono tutti i lavoratori nella catena del valore a monte e a valle dell'impresa su cui quest'ultima produce o può produrre impatti rilevanti, compresi gli

²¹ Regolamento (UE) 2021/697 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2021, che istituisce il Fondo europeo per la difesa e abroga il regolamento (UE) 2018/1092 (GU L 170 del 12.5.2021, pag. 149).

²² Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (Direttiva Emissioni industriali).

²³ Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (Direttiva Emissioni industriali).

²⁴ Articolo 2, punto 10), del regolamento (UE) 2020/852 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili.

	<p>impatti connessi alle operazioni proprie e alla catena del valore dell'impresa, anche attraverso i suoi prodotti o servizi nonché attraverso i suoi rapporti commerciali. Sono inclusi tutti i lavoratori che non rientrano nella forza lavoro propria (per "forza lavoro propria" si intendono sia coloro che hanno un rapporto di lavoro con l'impresa, vale a dire i dipendenti, sia i non dipendenti, che possono essere singoli contraenti che offrono manodopera all'impresa, ossia "lavoratori autonomi", oppure lavoratori messi a disposizione da imprese che esercitano principalmente le attività di ricerca, selezione e fornitura di personale di cui al codice NACE N78).</p>
Lavoratori non dipendenti	<p>I lavoratori non dipendenti all'interno della forza lavoro propria di un'impresa comprendono sia i singoli contraenti che forniscono manodopera all'impresa ("lavoratori autonomi") sia i lavoratori messi a disposizione da imprese che esercitano principalmente "attività di ricerca, selezione e fornitura di personale" (codice NACE N78).</p>
Lavoro forzato	<p>Ogni lavoro o servizio estorto a una persona sotto minaccia di una punizione o per il quale detta persona non si sia offerta spontaneamente. Il termine comprende tutte le situazioni in cui le persone sono costrette a svolgere un lavoro con qualsiasi mezzo e comprende sia le pratiche tradizionali di semi-schiavitù sia le forme contemporanee di coercizione che prevedono lo sfruttamento del lavoro, che possono includere la tratta di esseri umani e la schiavitù moderna.</p>
Lavoro minorile	<p>Lavoro che priva i minori della loro infanzia, del loro potenziale e della loro dignità e che è dannoso per lo sviluppo fisico e psichico. Indica qualsiasi lavoro che:</p> <ol style="list-style-type: none"> i. è psicologicamente, fisicamente, socialmente o moralmente pericoloso e dannoso per i minori; e/o ii. interferisce con la loro scolarizzazione privandoli della possibilità di frequentare la scuola, obbligandoli ad abbandonare prematuramente la scuola, o imponendo loro di cercare di conciliare la frequenza scolastica con un lavoro eccessivamente lungo e gravoso. <p>Per "minore" si intende una persona di età inferiore ai 18 anni. Il fatto che particolari forme di lavoro possano o meno essere definite "lavoro minorile" dipende dall'età del minore, dal tipo e dall'orario di lavoro svolto e dalle condizioni in cui è svolto. La risposta varia da un paese all'altro e da un settore all'altro.</p> <p>Secondo la convenzione n. 138 dell'OIL sull'età minima, l'età minima per l'assunzione all'impiego o al lavoro non può essere inferiore all'età in cui termina la scuola dell'obbligo né in</p>

	<p>ogni caso inferiore ai 15 anni. Possono verificarsi eccezioni in alcuni paesi in cui le economie e le strutture scolastiche non sono sufficientemente sviluppate, per cui si applica un'età minima di 14 anni.</p> <p>I paesi che rientrano nelle eccezioni sono specificati dall'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) in risposta a una domanda speciale del paese interessato e in consultazione con le organizzazioni che rappresentano i datori di lavoro e i lavoratori.</p> <p>Le legislazioni nazionali possono autorizzare l'impiego in lavori leggeri di persone di età dai 13 ai 15 anni, a condizione che non danneggino la loro salute o il loro sviluppo e non pregiudichino la loro frequenza scolastica o la partecipazione a programmi di orientamento o di formazione professionale. L'età minima per l'assunzione a qualunque tipo di impiego o di lavoro che, per la sua natura o per le condizioni nelle quali viene esercitato, può compromettere la salute, la sicurezza o la moralità degli adolescenti non dovrà essere inferiore ai 18 anni.</p>
Lavoro straordinario	Numero di ore effettivamente lavorate da un lavoratore oltre all'orario di lavoro contrattuale.
Lesione o malattia registrabile connessa al lavoro	<p>Lesione o malattia connessa al lavoro che provoca una delle conseguenze seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. decesso, giorni di assenza dal lavoro, restrizioni al lavoro o trasferimento in un altro posto di lavoro, cure mediche oltre il primo soccorso o perdita di coscienza; o ii. lesioni gravi o malattie diagnosticate da un medico o da un altro professionista sanitario autorizzato, anche se non comportano il decesso, giorni di assenza dal lavoro, restrizioni al lavoro o trasferimento in un altro posto di lavoro, cure mediche oltre il primo soccorso o perdita di coscienza.
Leva di decarbonizzazione	Tipologia aggregata di azioni di mitigazione come l'efficienza energetica, l'elettrificazione, il passaggio ad altri combustibili, l'uso di energia da fonti rinnovabili , la modifica di prodotti e la decarbonizzazione della catena di approvvigionamento, in linea con le azioni specifiche dell'impresa.
Limiti del pianeta	Concetto che consente di stimare uno spazio operativo sicuro per l'umanità per quanto riguarda il funzionamento della Terra. Si quantifica il livello limite di ciascun processo chiave del sistema Terra che non dovrebbe essere oltrepassato se si intende evitare cambiamenti ambientali inaccettabili a livello mondiale.
Livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL)	Gli intervalli di livelli di emissione ottenuti in condizioni di esercizio normali utilizzando una migliore tecnica disponibile o una combinazione di migliori tecniche disponibili , come indicato nelle conclusioni sulle BAT , espressi come

	media in un determinato arco di tempo e nell'ambito di condizioni di riferimento specifiche (ossia il livello di emissioni associato a una BAT).
Livelli di prestazione ambientale associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEPL)	Gli intervalli di livelli di prestazione ambientale, ad eccezione dei livelli di emissione , ottenuti in condizioni di esercizio normali utilizzando una BAT o una combinazione di BAT ²⁵ .
Longevità	Progettazione per la manutenzione e la durabilità in modo tale da incoraggiare un uso più lungo rispetto alla norma del settore nella pratica e su larga scala, e da non compromettere il trattamento circolare al termine della vita funzionale.
Materia prima	Materia primaria o secondaria utilizzata per realizzare un prodotto.
Materiali di processo associati	I materiali necessari per il processo di fabbricazione ma che non fanno parte del prodotto finale, come i lubrificanti per i macchinari di produzione.
Materiali rinnovabili	Materiali provenienti da risorse rapidamente ricostituite mediante cicli ecologici o processi agricoli, in modo che i servizi forniti da queste e da altre risorse correlate non siano messi in pericolo e rimangano disponibili per la generazione successiva.
Meccanismo di reclamo	Qualsiasi procedimento sistematico, statale o non statale, giudiziario o non giudiziario attraverso il quale i portatori di interessi possono presentare reclami e chiedere che vi sia posto rimedio . Tra gli esempi di meccanismi di reclamo giudiziari e non giudiziari statali figurano gli organi giurisdizionali, i tribunali del lavoro, le istituzioni nazionali per i diritti umani, i punti di contatto nazionali nell'ambito delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali, gli uffici del mediatore, le agenzie per la protezione dei consumatori, gli organismi di vigilanza regolamentare e gli uffici per le denunce gestiti da amministrazioni pubbliche. I meccanismi di reclamo non statali comprendono quelli gestiti dall'impresa, autonomamente o insieme ai portatori di interessi , per esempio i meccanismi di reclamo a livello operativo e la contrattazione collettiva , compresi i meccanismi istituiti mediante la contrattazione collettiva . Sono inclusi anche i meccanismi gestiti da associazioni industriali, organizzazioni internazionali, organizzazioni della società civile o gruppi multilaterali. I meccanismi di reclamo a livello operativo sono gestiti dall'organizzazione, autonomamente o in collaborazione con altre

²⁵ Decisione di esecuzione 2012/119/UE della Commissione, del 10 febbraio 2012, che stabilisce le regole relative alle linee guida concernenti la raccolta di dati e l'elaborazione di documenti di riferimento sulle BAT e l'assicurazione della loro qualità di cui alla direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (GU L 63 del 2.3.2012, pag. 1).

	<p>parti, e sono direttamente accessibili ai portatori di interessi dell'organizzazione. Essi consentono di individuare e affrontare tempestivamente e direttamente i reclami, prevenendo un inasprimento dei danni e dei reclami. Consentono inoltre di raccogliere importanti riscontri sull'efficacia del dovere di diligenza dell'organizzazione da coloro che ne sono direttamente interessati.</p> <p>Secondo il principio guida 31 delle Nazioni Unite, per essere efficaci, i meccanismi di reclamo devono essere legittimi, accessibili, prevedibili, equi, trasparenti, compatibili con i diritti e fonte di apprendimento continuo. Oltre a questi criteri, per essere efficaci i meccanismi di reclamo a livello operativo devono anche basarsi sulla partecipazione e sul dialogo. Può essere più difficile per l'organizzazione valutare l'efficacia dei meccanismi di reclamo cui partecipa rispetto a quelli che ha stabilito essa stessa.</p>
<p>Membro indipendente del consiglio di amministrazione</p>	<p>Membro del consiglio di amministrazione che esercita un giudizio indipendente, senza influenze esterne o conflitti di interessi. Per "indipendenza" si intende generalmente l'esercizio di un giudizio obiettivo e libero. Se utilizzata come parametro in base al quale valutare l'apparenza di indipendenza o classificare come indipendente un membro senza incarichi esecutivi degli organi di amministrazione, direzione e controllo o dei loro comitati, per "indipendenza" si intende l'assenza di interessi, posizioni, associazioni o rapporti che, se valutati dal punto di vista di un terzo ragionevole e informato, possono influenzare indebitamente o causare distorsioni nel processo decisionale.</p>
<p>Metriche</p>	<p>Indicatori qualitativi e quantitativi che l'impresa utilizza per misurare e comunicare l'efficacia dell'attuazione delle sue politiche in materia di sostenibilità, anche rispetto ai suoi obiettivi nel tempo. Le metriche servono anche a misurare i risultati dell'impresa nei confronti delle persone interessate, dell'ambiente e dell'impresa.</p>
<p>Microplastiche</p>	<p>Piccoli pezzi di plastica, solitamente di dimensioni inferiori a 5 mm. Il volume delle microplastiche presenti nell'ambiente è in aumento, anche in mare, negli alimenti e nell'acqua potabile. Una volta rilasciate nell'ambiente, le microplastiche non si biodegradano e tendono ad accumularsi, a meno che non siano state specificamente progettate per essere biodegradabili all'aperto. La biodegradabilità è un fenomeno complesso, specialmente nell'ambiente marino, e vi sono crescenti preoccupazioni riguardo alla presenza di microplastiche in diversi comparti ambientali (come l'acqua) e al loro impatto sull'ambiente e</p>

	potenzialmente sulla salute umana.
Migliori tecniche disponibili (BAT)²⁶	<p>La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire la base dei valori limite di emissione e delle altre condizioni di autorizzazione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impraticabile, a ridurre le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso:</p> <ol style="list-style-type: none"> i. per "tecniche" si intendono sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'installazione; ii. per "tecniche disponibili" si intendono le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente attuabili nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte nello Stato membro di cui si tratta, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli; e iii. per "migliori", si intendono le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Processo di riduzione delle emissioni di GES e di mantenimento dell'aumento della temperatura media mondiale a 1,5 °C rispetto ai livelli preindustriali, come stabilito dall'accordo di Parigi.
Modello aziendale	Sistema mediante il quale l'impresa trasforma i fattori produttivi in prodotti e risultati attraverso le proprie attività, volto a perseguire gli obiettivi strategici dell'impresa e a creare valore nel breve, medio e lungo periodo. Negli ESRS il termine è usato al singolare benché sia riconosciuto che le imprese possono avere più modelli aziendali .
Molestie	Una situazione in cui un comportamento indesiderato connesso a un motivo oggetto di protezione contro la discriminazione (per esempio il genere ai sensi della direttiva 2006/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio ²⁷ , o la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale ai sensi della direttiva 2000/78/CE del Consiglio ²⁸) è adottato allo scopo e con l'effetto di ferire la dignità di una persona e/o creare un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante

²⁶ Articolo 3, punto 10), della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (direttiva Emissioni industriali).

²⁷ Direttiva 2006/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego (GU L 204 del 26.7.2006, pag. 23).

²⁸ Direttiva 2000/78/CE del Consiglio, del 27 novembre 2000, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro (GU L 303 del 2.12.2000, pag. 16).

	o offensivo.
Norme di qualità riconosciute per i crediti di carbonio	Norme di qualità per i crediti di carbonio che sono verificabili da terze parti indipendenti, che rendono pubbliche le prescrizioni e le relazioni di progetto e che garantiscono quanto meno l'addizionalità, la permanenza, consentono di evitare il doppio conteggio e forniscono regole per il calcolo, il monitoraggio e la verifica delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra del progetto
Obbligo minimo di informativa	L' obbligo minimo di informativa definisce il contenuto delle informazioni che l'impresa deve includere quando comunica le politiche , le azioni , le metriche e gli obiettivi ai sensi di un obbligo di informativa previsto da un ESRS o sulla base di criteri specifici per l'entità.
Obiettivo	Obiettivo misurabile, orientato ai risultati e temporalmente definito che l'impresa si prefigge con riferimento agli impatti , ai rischi o alle opportunità rilevanti. Può essere fissato volontariamente o discendere da obblighi giuridici in capo all'impresa.
Obiettivo di azzeramento delle emissioni nette	Fissare un obiettivo di azzeramento delle emissioni nette a livello di impresa in allineamento con gli obiettivi climatici della società significa: i. conseguire riduzioni delle emissioni lungo la catena del valore di entità coerente con il livello di abbattimento necessario per raggiungere gli obiettivi mondiali di azzeramento nei percorsi verso la soglia di 1,5 °C; e ii. neutralizzare l'impatto delle emissioni residue (dopo aver ridotto di circa il 90-95 % le emissioni di GES , con possibili variazioni settoriali giustificate in linea con un percorso riconosciuto per quel settore) assorbendo in modo definitivo un volume equivalente di CO ₂ .
Opportunità	Le opportunità legate alla sostenibilità con effetti finanziari positivi.
Opportunità legata al clima	Potenziabile effetto positivo per l'impresa connesso ai cambiamenti climatici. Gli sforzi per mitigare i cambiamenti climatici e adattarsi ad essi possono creare opportunità per le imprese. Le opportunità legate al clima variano a seconda della regione, del mercato e del settore in cui opera l'impresa.
Opportunità legate alla sostenibilità	Eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance, di natura incerta, che, qualora si verificassero, potrebbero sortire un effetto positivo rilevante sulla strategia o sul modello aziendale dell'impresa, o sulla sua capacità di conseguire i suoi obiettivi e creare valore, e di conseguenza potrebbero influenzare le decisioni dell'impresa e quelle dei partner con cui intrattiene rapporti commerciali riguardo alle questioni di sostenibilità . Come qualsiasi altra opportunità , anche le opportunità legate alla sostenibilità sono misurate come

	combinazione dell'entità dell'impatto e della probabilità che si verifichi.
Opportunità rilevanti	Opportunità legate alla sostenibilità con effetti finanziari positivi che incidono o di cui si può ragionevolmente prevedere che incidano sui flussi finanziari dell'impresa, sull'accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale nel breve, medio o lungo periodo.
Organi di amministrazione, direzione e controllo	Gli organi di governance dotati dei massimi poteri decisionali nell'impresa, compresi i suoi comitati. Se nella struttura di governance non vi sono membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa, dovrebbe essere compreso l'amministratore delegato e, se presente tale funzione, il vice amministratore. In alcune giurisdizioni i sistemi di governance comprendono due livelli, in cui controllo e direzione sono separati. In questi casi, entrambi i livelli rientrano nella definizione di organi di amministrazione, direzione e controllo .
Ottimizzazione dell'uso delle risorse	Progettazione, produzione e distribuzione di materiali e prodotti con l'obiettivo di continuare a utilizzarli al massimo valore. La progettazione ecocompatibile e la progettazione per la longevità , la riparazione, il riutilizzo , il cambio di destinazione d'uso, lo smontaggio e la rifabbricazione sono esempi di strumenti per ottimizzare l'uso delle risorse.
Pari opportunità	Un accesso equo e non discriminatorio delle persone a opportunità di istruzione, formazione, occupazione, sviluppo della carriera ed esercizio dei poteri, senza essere svantaggiate sulla base di criteri quali il genere, la razza o l'origine etnica, la nazionalità, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.
Parità di trattamento	Il principio della parità di trattamento è un principio generale del diritto dell'Unione che presuppone che situazioni comparabili o le parti che si trovano in situazioni comparabili siano trattate allo stesso modo. Nel contesto dell'ESRS S1, il termine " parità di trattamento " si riferisce anche al principio di non discriminazione, in base al quale è proibita qualunque discriminazione diretta o indiretta fondata su criteri quali il sesso, la razza, il colore della pelle, le origini etniche o sociali, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza a una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, le disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.
Perdita di biodiversità	Riduzione di qualsiasi aspetto della diversità biologica (ossia la diversità a livello genetico, di specie e di ecosistema) in una determinata zona a causa della morte (compresa l'estinzione), della distruzione o della rimozione fisica; può avvenire a diversi livelli, dall'estinzione globale all'estinzione di una popolazione, con conseguente diminuzione

	della diversità totale nello stesso livello.
Pericolo connesso al lavoro	<p>Può essere:</p> <ol style="list-style-type: none"> i. fisico (ad esempio radiazioni, temperature estreme, rumore forte costante, sversamenti sul pavimento o rischi di inciampo, macchinari non protetti, apparecchiature elettriche difettose); ii. ergonomico (ad esempio postazioni di lavoro e sedie non regolate correttamente, movimenti poco agevoli, vibrazioni); iii. chimico (ad esempio esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni, sostanze reprotossiche, solventi, monossido di carbonio o pesticidi); iv. biologico (ad esempio esposizione a sangue e fluidi corporei, funghi, batteri, virus o morsi di insetti); v. psicosociale (ad esempio abusi verbali, molestie, bullismo); vi. connesso all'organizzazione del lavoro (ad esempio carico di lavoro eccessivo, lavoro a turni, orario prolungato, lavoro notturno, violenza sul luogo di lavoro).
Persona con disabilità	Persona che presenta durature menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri.
Piano di transizione	<p>Tipo specifico di piano d'azione adottato dall'impresa in relazione a una decisione strategica, che riguarda:</p> <ol style="list-style-type: none"> i. un obiettivo di politica pubblica; e/o ii. un piano d'azione specifico dell'entità, che assume la forma di un insieme strutturato di obiettivi e azioni, associato a una decisione strategica chiave, a una profonda modifica del modello aziendale e/o ad azioni e risorse allocate di particolare importanza.
Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	L'aspetto della strategia generale dell'impresa che definisce i suoi obiettivi , le sue azioni e le sue risorse in un'ottica di transizione verso un'economia a minori emissioni di carbonio, ivi comprese le azioni come la riduzione delle emissioni di GES al fine di limitare il riscaldamento globale a 1,5 °C e raggiungere la neutralità climatica.
Politica	Insieme o quadro di obiettivi generali e principi di gestione che l'impresa applica ai fini del processo decisionale. Le politiche attuano la strategia o le decisioni gestionali dell'impresa connesse a una questione di sostenibilità rilevante. Ogni politica è sotto la responsabilità di una o più persone definite, ha un ambito di applicazione specifico e persegue uno o più scopi (collegati, se del caso, a obiettivi misurabili). Le politiche sono convalidate e riviste secondo le regole di governance applicabili dell'impresa. Le politiche sono

	attuato attraverso azioni o piani d'azione.
Popoli indigeni	<p>Non esiste una definizione univoca di popoli indigeni concordata a livello internazionale. Di fatto vi è una convergenza tra le agenzie internazionali in merito ai gruppi che possono essere considerati popoli indigeni e che in quanto tali dovrebbero beneficiare di una protezione speciale. Un criterio importante per definire i popoli indigeni riguarda la loro connessione con un'area tradizionale, quale definita all'articolo 1 della convenzione n. 169 dell'OIL, il quale stabilisce che la convenzione si applica a: "a) <i>popoli tribali in paesi indipendenti, le cui condizioni sociali, culturali ed economiche li distinguono da altre sezioni della comunità nazionale e il cui status è disciplinato in tutto o in parte dalle loro consuetudini o tradizioni nonché da disposizioni legislative o regolamentari speciali</i>; b) <i>popoli stabiliti in paesi indipendenti, che sono considerati indigeni in virtù della loro discendenza da popolazioni che abitavano il paese, o una regione geografica a cui esso appartiene, al momento della conquista, della colonizzazione o della definizione degli attuali confini di Stato e che, a prescindere dal loro status giuridico, hanno conservato tutte le loro istituzioni sociali, economiche, culturali e politiche o parte di esse.</i>" L'articolo 1, paragrafo 2, della convenzione n. 169 dell'OIL stabilisce inoltre quanto segue: "<i>l'autoidentificazione come popolo indigeno o tribale è considerata un criterio fondamentale per determinare i gruppi cui si applicano le disposizioni della presente convenzione.</i>"</p>

<p>Portatori di interessi</p>	<p>Coloro che possono esercitare un'influenza sull'impresa oppure subire l'influenza dell'impresa. Ne esistono due gruppi principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. i portatori di interessi coinvolti: le persone o i gruppi i cui interessi sono o potrebbero essere influenzati (positivamente o negativamente) dalle attività dell'impresa e dai suoi rapporti commerciali diretti e indiretti lungo la catena del valore; e ii. i fruitori delle dichiarazioni sulla sostenibilità: i fruitori principali dell'informativa finanziaria di carattere generale (investitori, finanziatori e altri creditori esistenti e potenziali, compresi gestori di patrimoni, enti creditizi e imprese di assicurazione), nonché altri fruitori, inclusi i partner commerciali dell'impresa, i sindacati e le parti sociali, la società civile e le organizzazioni non governative, le pubbliche amministrazioni, gli analisti e i rappresentanti del mondo accademico. <p>Alcuni portatori di interessi, ma non tutti, possono appartenere a entrambi i gruppi.</p>
<p>Potenziale di riscaldamento globale (GWP)</p>	<p>Un fattore che descrive l'impatto in termini di forzatura radiativa (grado di danno per l'atmosfera) di un'unità di un determinato gas a effetto serra rispetto a un'unità di CO₂.</p>
<p>Prelievo idrico</p>	<p>Somma di tutta l'acqua in entrata nel perimetro dell'impresa, da tutte le fonti e per qualsiasi uso, nel corso del periodo di riferimento.</p>
<p>Prezzo interno del carbonio</p>	<p>Prezzo utilizzato da un'impresa per valutare le implicazioni finanziarie dei cambiamenti nei modelli di investimento, produzione e consumo, nonché i potenziali progressi tecnologici e i futuri costi di abbattimento delle emissioni.</p>
<p>Principali aree di biodiversità</p>	<p>Siti che contribuiscono in modo significativo alla persistenza globale della biodiversità, negli ecosistemi terrestri, di acqua dolce e marini. I siti sono considerati principali aree di biodiversità globali se soddisfano uno o più di 11 criteri, raggruppati in cinque categorie: biodiversità minacciata; biodiversità geograficamente limitata; integrità ecologica; processi biologici; e insostituibilità. La banca dati mondiale delle principali aree di biodiversità è gestita da BirdLife International per conto del partenariato KBA.</p>
<p>Principi dell'economia circolare</p>	<p>I principi dell'economia circolare europea sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. utilizzabilità; ii. riutilizzabilità; iii. riparabilità; iv. smontaggio; v. rifabbricazione o ricondizionamento; vi. riciclaggio; vii. reimmissione nel ciclo biologico; viii. altri potenziali modalità di ottimizzazione dell'uso del prodotto o del materiale.
<p>Protezione sociale</p>	<p>Insieme di misure volte a ridurre e prevenire la</p>

	povertà e la vulnerabilità durante l'intero ciclo di vita.
Questioni di sostenibilità	Fattori ambientali, sociali, relativi ai diritti umani e di governance, compresi i fattori di sostenibilità come definiti all'articolo 2, punto 24), del regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio ²⁹ .
Rapporti commerciali	Relazioni dell'impresa con i partner commerciali, le entità della sua catena del valore e ogni altra entità statale e non statale direttamente collegata alle sue operazioni commerciali, ai suoi prodotti o ai suoi servizi. I rapporti commerciali non si limitano ai rapporti contrattuali diretti, ma comprendono anche i rapporti commerciali indiretti oltre il primo livello della catena del valore dell'impresa e le partecipazioni in joint venture o investimenti.
Rappresentante legittimo	Persona la cui legittimità è riconosciuta dal diritto o dalla prassi, per esempio i rappresentanti sindacali eletti nel caso dei lavoratori, o altri rappresentanti liberamente scelti dai portatori di interessi coinvolti.
Rappresentanti dei lavoratori	Per "rappresentanti dei lavoratori" si intendono: <ul style="list-style-type: none"> i. i rappresentanti sindacali, vale a dire rappresentanti designati o eletti dai sindacati o dai loro iscritti conformemente alla legislazione e alle prassi nazionali; ii. i rappresentanti debitamente eletti, vale a dire rappresentanti liberamente eletti dai lavoratori dell'organizzazione, che non sono sottoposti al dominio né al controllo del datore di lavoro conformemente alle disposizioni legislative o regolamentari nazionali o agli accordi collettivi, le cui funzioni non comprendono attività riconosciute come prerogativa esclusiva dei sindacati nel paese interessato e la cui esistenza non è utilizzata per compromettere la posizione dei sindacati interessati o dei loro rappresentanti.
Recupero	Qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione, o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale ³⁰ .
Remunerazione totale annua	La remunerazione totale annua della forza lavoro propria comprende il salario, i bonus, i premi in azioni, i premi in stock option, il piano di incentivazione non azionaria, la variazione del valore della pensione e i guadagni da compensazione differita non qualificata erogati nel corso di un anno.
Resilienza climatica	Capacità di un'impresa di adattarsi ai

²⁹ Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1).

³⁰ Articolo 3, punto 15), della direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti.

	<p>cambiamenti climatici e agli sviluppi o alle incertezze legati ad essi. Comporta la capacità di gestire le emissioni di ambito 1 e di sfruttare le opportunità legate al clima, compresa la capacità di reagire e adattarsi ai rischi di transizione e ai rischi fisici. La resilienza climatica di un'impresa comprende la resilienza sia strategica che operativa ai cambiamenti climatici e agli sviluppi o alle incertezze legati ad essi.</p>
Retribuzione	<p>Salario o stipendio normale di base o minimo e ogni altra remunerazione, in contanti o in natura, che il lavoratore riceve direttamente o indirettamente dal datore di lavoro ("componenti complementari o variabili") a motivo del suo impiego. Per "livello retributivo" si intende la retribuzione lorda annua e la corrispondente retribuzione oraria lorda; per "livello retributivo mediano" si intende la retribuzione del dipendente rispetto alla quale una metà dei dipendenti guadagna di più e l'altra metà guadagna di meno.</p>
Riciclaggio	<p>Qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i materiali di rifiuto sono ritrattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini. Include il ritrattamento di materiale organico, ma non il recupero di energia né il ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili o in operazioni di riempimento.</p>
Riduzione delle emissioni di GES	<p>Diminuzione delle emissioni di GES di ambito 1, 2, 3 o totali dell'impresa alla fine del periodo di riferimento rispetto alle emissioni dell'anno base. Le riduzioni delle emissioni possono derivare, tra l'altro, dall'efficienza energetica, dall'elettrificazione, dalla decarbonizzazione dei fornitori, dalla decarbonizzazione del mix elettrico, dallo sviluppo di prodotti sostenibili o da modifiche del perimetro o delle attività di rendicontazione (ad esempio, esternalizzazione, riduzione delle capacità), a condizione che siano conseguite nell'ambito delle attività dell'impresa stessa e della sua catena del valore a monte e a valle; Gli assorbimenti e le emissioni evitate non sono considerati riduzioni delle emissioni.</p>
Rifiuti	<p>Qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o l'obbligo di disfarsi³¹.</p>
Rifiuto pericoloso	<p>Rifiuto che presenta una o più caratteristiche pericolose di cui all'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio³² relativa ai rifiuti.</p>
Rigenerazione delle risorse	<p>Promozione della capacità di autorinnovo dei sistemi naturali al fine di riattivare i processi</p>

³¹ Articolo 3, punto 1), della direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti.

³² Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive (GU L 312 del 22.11.2008, pag. 3).

	ecologici danneggiati o sovrasfruttati a causa dell'azione umana.
Rilevanza	Una questione di sostenibilità è rilevante se risponde alla definizione di rilevanza dell'impatto , a quella di rilevanza finanziaria o a entrambe.
Rilevanza dell'impatto	Una questione di sostenibilità è rilevante dal punto di vista dell'impatto quando riguarda gli impatti rilevanti dell'impresa, negativi o positivi, effettivi o potenziali, sulle persone o sull'ambiente nel breve, medio o lungo periodo. Una questione di sostenibilità rilevante dal punto di vista dell'impatto comprende gli impatti connessi alle attività proprie dell'impresa e alla catena del valore a monte e a valle, anche attraverso i suoi prodotti e servizi e i suoi rapporti commerciali .
Rilevanza finanziaria	Una questione di sostenibilità può essere rilevante da un punto di vista finanziario se genera rischi od opportunità che incidono o di cui si può ragionevolmente prevedere che incidano sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'impresa, sull'accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale nel breve, medio o lungo periodo.
Rimedio/azioni correttive	Mezzi per contrastare un impatto negativo o renderlo positivo. Esempi: scuse, risarcimento finanziario o non finanziario, prevenzione del danno mediante ingiunzioni o garanzie di non reiterazione, sanzioni punitive (penali o amministrative, per esempio ammende), restituzione, ripristino, recupero.
Ripristino degli ecosistemi	Qualsiasi attività intenzionale che avvia o accelera il recupero di un ecosistema a partire da uno stato degradato.
Rischi	Rischi legati alla sostenibilità con effetti finanziari negativi che derivano da questioni ambientali, sociali o di governance che possono incidere negativamente sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'impresa, sull'accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale nel breve, medio o lungo periodo.
Rischi di transizione	I rischi derivanti dal mancato allineamento tra la strategia e la gestione di un'organizzazione o di un investitore e l'evoluzione del panorama normativo, politico o sociale nel quale essi operano. Gli sviluppi volti ad arrestare o invertire i danni inflitti al clima o alla natura quali le misure governative, il progresso tecnologico, le modifiche del mercato, i contenziosi e il cambiamento delle preferenze dei consumatori possono tutti creare o incidere sui rischi di transizione .
Rischi fisici	Tutte le imprese economiche globali dipendono dal funzionamento dei sistemi terrestri, come la stabilità del clima e dei servizi ecosistemici , ad esempio la fornitura di biomassa (materie prime). I rischi fisici legati alla natura sono il

	<p>risultato diretto della dipendenza di un'organizzazione dalla natura. I rischi fisici sorgono quando i sistemi naturali sono compromessi, a causa dell'impatto di eventi climatici (ad esempio eventi meteorologici estremi come la siccità), di eventi geologici (ad esempio eventi sismici come un terremoto) o di cambiamenti negli equilibri ecosistemici, come la qualità del suolo o l'ecologia marina, che si ripercuotono sui servizi ecosistemici da cui le organizzazioni dipendono. Possono essere di natura acuta, cronica, o di entrambi i tipi. I rischi fisici legati alla natura derivano da cambiamenti nelle condizioni biotiche (viventi) e abiotiche (non viventi) che sono alla base di ecosistemi sani e funzionanti. I rischi fisici sono solitamente specifici per luogo. I rischi fisici legati alla natura sono spesso associati ai rischi fisici legati al clima.</p>
Rischi legati alla sostenibilità	<p>Eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance, di natura incerta, che, qualora si verificassero, potrebbero sortire un effetto negativo rilevante sulla strategia o sul modello aziendale dell'impresa, o sulla sua capacità di conseguire i suoi obiettivi e creare valore, e di conseguenza potrebbero influenzare le decisioni dell'impresa e quelle dei partner con cui intrattiene rapporti commerciali riguardo alle questioni di sostenibilità. Come qualsiasi altro rischio, anche i rischi legati alla sostenibilità sono una combinazione dell'entità dell'impatto e della probabilità che si verifichi.</p>
Rischi rilevanti	<p>Rischi legati alla sostenibilità con effetti finanziari negativi che incidono o di cui si può ragionevolmente prevedere che incidano sui flussi finanziari dell'impresa, sull'accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale nel breve, medio o lungo periodo.</p>
Rischi sistemici	<p>Rischi derivanti dal collasso del sistema nel suo insieme piuttosto che dal malfunzionamento delle singole parti. Sono caratterizzati dalla combinazione indiretta di punti di non ritorno modesti, che produce gravi disfunzioni con interazioni a cascata di rischi fisici e rischi di transizione (contagio), nelle quali una perdita innesca una reazione a catena e in seguito a cui i sistemi non sono in grado di ritrovare l'equilibrio dopo uno shock. Ne è un esempio la perdita di specie chiave come le lontre marine, che svolgono un ruolo cruciale nella struttura della comunità di un ecosistema. Quando la caccia ha portato questa specie sull'orlo dell'estinzione nel XX secolo, gli ecosistemi costieri hanno subito drastici cambiamenti e la produzione di biomassa si è ridotta notevolmente.</p>
Rischio di transizione legato al clima	<p>Rischio derivante dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici. In genere può trattarsi di rischi politici, rischi giuridici,</p>

	<i>rischi</i> tecnologici, <i>rischi</i> di mercato e <i>rischi</i> di reputazione.
Rischio fisico legato al clima (rischio fisico dovuto ai cambiamenti climatici)	Rischio derivante dai cambiamenti climatici che può essere determinato da eventi (rischi acuti) o da mutamenti a più lungo termine nei modelli climatici (rischi cronici). I rischi fisici acuti derivano da pericoli specifici, specialmente eventi meteorologici quali tempeste, inondazioni, incendi o ondate di calore. I rischi fisici cronici derivano da cambiamenti climatici più a lungo termine, quali i cambiamenti di temperatura e i loro effetti sull'innalzamento del livello del mare, sulla minore disponibilità di acqua, sulla perdita di biodiversità e sui cambiamenti nella produttività dei terreni e dei suoli .
Risorse marine	Risorse biologiche e non biologiche presenti nei mari e negli oceani. Ne sono un esempio i minerali di profondità, le ghiaie e i prodotti ittici.
Risorse naturali	Risorse naturali (materie prime) presenti in natura che possono essere utilizzate per la produzione economica o il consumo.
Riutilizzo	Qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti. Può comportare una pulizia o piccoli adeguamenti in modo da renderli pronti per l'uso successivo senza notevoli modifiche.
Salario	Salario lordo, a esclusione delle componenti variabili come la retribuzione del lavoro straordinario e gli incentivi e delle indennità, a meno che siano garantite.
Salario adeguato	Salario che consente di soddisfare le esigenze del lavoratore e della sua famiglia alla luce delle condizioni economiche e sociali nazionali.
Scarico	Per " scarico di acque reflue " si intende la quantità di acqua (in m ³) o di sostanza (in kgBOD/d o equivalente) aggiunta/rilasciata in un corpo idrico da una fonte puntuale o non puntuale. Per "effluente" (o " scarico ") di liquami si intende il liquame trattato scaricato da un impianto di trattamento delle acque reflue.
Scarico di acqua	Somma degli effluenti e delle altre acque in uscita dal perimetro dell'organizzazione che è rilasciata nelle acque superficiali, nelle acque sotterranee o presso terze parti nel corso del periodo di riferimento.
Scarsità idrica	Abbondanza volumetrica o assenza di risorse di acqua dolce . La scarsità è determinata dall'uomo ed è una funzione del volume del consumo idrico umano rispetto al volume di risorse idriche in una determinata zona. Ne consegue che per una regione arida con pochissima acqua ma senza alcun consumo idrico umano non si parlerebbe di scarsità, bensì di aridità. La scarsità idrica è un dato fisico oggettivo che può essere misurato in modo uniforme in diverse regioni e nel corso del tempo. La scarsità idrica dà un'indicazione

	<p>dell'abbondanza fisica di acqua dolce piuttosto che della sua idoneità all'uso. A titolo di esempio, una regione può disporre di abbondanti risorse idriche (e quindi non soffrire di scarsità idrica) ma presentare un inquinamento talmente intenso che queste risorse non sono adatte per l'uso umano o ecologico.</p>
Scenario	<p>Descrizione plausibile di come potrebbe evolvere la situazione in futuro, basata su un insieme coeso e internamente coerente di ipotesi sulle principali forze trainanti (ad esempio tasso di cambiamento tecnologico, prezzi) e relazioni. Gli scenari non sono previsioni né pronostici, ma servono a presentare una panoramica delle implicazioni di sviluppi e azioni.</p>
Servizi ecosistemici	<p>I contributi degli ecosistemi ai benefici sfruttati nelle attività economiche e in altre attività umane; equivalgono ai benefici che le persone traggono dagli ecosistemi. In base alla valutazione degli ecosistemi del millennio i servizi ecosistemici possono essere suddivisi in: supporto alla vita, regolazione, approvvigionamento e valori culturali. La classificazione internazionale comune dei servizi ecosistemici (CICES) individua i tipi di servizi ecosistemici.</p>
Settori ad alto impatto climatico	<p>I settori di cui all'allegato I, sezioni da A ad H e L, del regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio³³ (come definiti nel regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione³⁴).</p>
Sistema di fissazione del prezzo interno del carbonio	<p>Una soluzione organizzativa che consente all'impresa di applicare i prezzi del carbonio nel processo decisionale strategico e operativo. Esistono due tipi di prezzi interni del carbonio comunemente utilizzati dalle imprese. Il primo è un prezzo ombra, che è un costo teorico o un importo figurativo che l'impresa non addebita ma che può essere utilizzato per valutare le implicazioni economiche o i compromessi per aspetti quali l'impatto dei rischi, i nuovi investimenti, il valore attuale netto dei progetti e il rapporto costi-benefici di varie iniziative. Il secondo tipo è un'imposta o tassa interna, ossia un prezzo del carbonio addebitato a un'attività aziendale, a una linea di prodotti o a un'altra unità operativa in base alle rispettive emissioni di GES (queste imposte o tasse interne sono</p>

³³ Regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che definisce la classificazione statistica delle attività economiche NACE Revisione 2 e modifica il regolamento (CEE) n. 3037/90 del Consiglio nonché alcuni regolamenti (CE) relativi a settori statistici specifici (GU L 393 del 30.12.2006, pag. 1).

³⁴ Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione, del 6 aprile 2022, che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che specificano i dettagli del contenuto e della presentazione delle informazioni relative al principio "non arrecare un danno significativo", che specificano il contenuto, le metodologie e la presentazione delle informazioni relative agli indicatori di sostenibilità e agli effetti negativi per la sostenibilità, nonché il contenuto e la presentazione delle informazioni relative alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli obiettivi di investimento sostenibile nei documenti precontrattuali, sui siti web e nelle relazioni periodiche (GU L 196 del 25.7.2022, pag. 1).

	simili ai prezzi di trasferimento intrasocietari).
Sistemi del suolo (cambiamento dei)	La componente terrestre del sistema Terra, che comprende tutti i processi e le attività connessi all'uso umano del suolo. Tra questi figurano i fattori e i dispositivi socioeconomici, tecnologici e organizzativi, nonché i benefici ottenuti dal suolo e le ripercussioni involontarie a livello sociale ed ecologico delle attività della società. La nozione di " sistemi del suolo " combina l'uso del suolo (le attività, i dispositivi e i fattori produttivi associati all'uso del suolo) con la copertura del suolo (l'insieme delle caratteristiche fisiche del suolo riconoscibili con tecniche di osservazione della Terra).
Sito	Luogo che ospita una o più installazioni fisiche. Se esistono più installazioni fisiche dello stesso proprietario o gestore o di proprietari o gestori diversi che condividono determinati impianti e infrastrutture, l'intera area che ospita queste installazioni fisiche può costituire un sito .
Soglia ecologica	Il punto a partire dal quale un cambiamento relativamente modesto delle condizioni esterne provoca un rapido cambiamento in un ecosistema . Quando si supera una soglia ecologica , l' ecosistema potrebbe non essere più in grado di tornare al suo stato per mezzo della sua resilienza intrinseca.
Soluzioni basate sulla natura	Le azioni volte a proteggere, conservare, ripristinare, utilizzare in modo sostenibile e gestire gli ecosistemi terrestri, di acqua dolce , costieri e marini naturali o modificati. Esse affrontano le sfide sociali, economiche e ambientali in modo efficace e adattabile, apportando nel contempo benefici in termini di benessere umano, servizi ecosistemici resilienza e biodiversità .
Sostanza	Qualsiasi elemento chimico e i relativi composti, ad eccezione di quanto segue: <ul style="list-style-type: none"> i. le sostanze radioattive come definite all'articolo 1 della direttiva 96/29/Euratom del Consiglio³⁵ che stabilisce le norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti; ii. i microrganismi geneticamente modificati come definiti all'articolo 2, lettera b), della direttiva 2009/41/CE del Parlamento europeo e del Consiglio³⁶ sull'impiego confinato di microrganismi geneticamente modificati;

³⁵ Direttiva 96/29/Euratom del Consiglio, del 13 maggio 1996, che stabilisce le norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti (GU L 159 del 29.6.1996, pag. 1).

³⁶ Direttiva 2009/41/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 maggio 2009, sull'impiego confinato di microrganismi geneticamente modificati (GU L 125 del 21.5.2009, pag. 75).

	iii. gli organismi geneticamente modificati come definiti all'articolo 2, punto 2), della direttiva 2001/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio ³⁷ sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati ³⁸ .
Sostanza estremamente preoccupante (SVHC)	Sostanza che risponde ai criteri di cui all'articolo 57 ed è identificata a norma dell'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH).
Sostanza preoccupante	Sostanza che: <ul style="list-style-type: none"> i. risponde ai criteri di cui all'articolo 57 ed è identificata a norma dell'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio³⁹; ii. è classificata nell'allegato VI, parte 3, del regolamento (UE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio⁴⁰ in una delle classi di pericolo o categorie di pericolo seguenti: <ul style="list-style-type: none"> – cancerogenicità, categorie 1 e 2; – mutagenicità sulle cellule germinali, categorie 1 e 2; – tossicità per la riproduzione, categorie 1 e 2; – interferenza con il sistema endocrino per la salute umana; – interferenza con il sistema endocrino per l'ambiente; – proprietà persistenti, mobili e tossiche o molto persistenti e molto mobili; – proprietà persistenti, bioaccumulabili e tossiche o molto persistenti e molto bioaccumulabili; – sensibilizzazione delle vie respiratorie, categoria 1; – sensibilizzazione della pelle, categoria 1; – pericolo cronico per l'ambiente acquatico, categorie da 1 a 4; – pericoloso per lo strado di ozono; – tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta), categorie 1 e 2; – tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categorie 1 e 2;

³⁷ Direttiva 2001/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 marzo 2001, sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati e che abroga la direttiva 90/220/CEE del Consiglio (GU L 106 del 17.4.2001, pag. 1).

³⁸ Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (direttiva Emissioni industriali).

³⁹ Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE (GU L 396 del 30.12.2006, pag. 1).

⁴⁰ Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006 (GU L 353 del 31.12.2008, pag. 1).

	<p>o</p> <p>iii. incide negativamente sul riutilizzo e sul riciclaggio dei materiali contenuti nel prodotto in cui è presente, come definito nelle specifiche di progettazione ecocompatibile dell'Unione pertinenti per il prodotto in questione.</p>
Sostanze che riducono lo strato di ozono	Sostanze elencate nel protocollo di Montreal relativo a sostanze che riducono lo strato di ozono.
Sottoprodotto	<p>Sostanza o oggetto derivante da un processo di produzione il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza o in cui l'oggetto non è considerato un rifiuto, bensì un sottoprodotto, purché siano soddisfatte le seguenti condizioni:</p> <p>i. è certo che la sostanza o l'oggetto sarà ulteriormente utilizzata/o;</p> <p>ii. la sostanza o l'oggetto può essere utilizzata/o direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;</p> <p>iii. la sostanza o l'oggetto è prodotta/o come parte integrante di un processo di produzione; e</p> <p>iv. l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana.</p>
Specie invasive o esotiche	Specie la cui introduzione e/o diffusione per azione umana al di fuori della loro distribuzione naturale minaccia la diversità biologica , la sicurezza alimentare e la salute e il benessere umani. Per "esotica" si intende una specie introdotta al di fuori della sua distribuzione naturale ("non autoctona" e "non indigena" sono sinonimi). Per "invasiva" si intende una specie che tende ad espandersi e modificare gli ecosistemi nei quali è stata introdotta. Pertanto una specie può essere esotica senza essere invasiva o, nel caso di una specie autoctona di una regione, può diffondersi e diventare invasiva pur non essendo una specie esotica.
Specie minacciate	Specie in pericolo, comprendenti flora e fauna, elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN, di cui all'allegato II, sezione 7, del regolamento delegato (UE) 2021/2139 della Commissione.
Suolo	Strato più superficiale della crosta terrestre, situato tra il substrato roccioso e la superficie. Il suolo è costituito da componenti minerali, materia organica, acqua, aria e organismi viventi ⁴¹ .

⁴¹ Articolo 3, punto 21), della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (direttiva Emissioni industriali).

Tasso di utilizzo circolare dei materiali	<p>La rimessa in circolo di materiali, componenti e prodotti nella pratica dopo il primo utilizzo, adottando le seguenti strategie (in ordine di preferenza):</p> <ol style="list-style-type: none"> i. manutenzione/uso prolungato; ii. riutilizzo/ridistribuzione; iii. ricondizionamento/rifabbricazione; iv. riciclaggio, compostaggio o digestione anaerobica. <p>Il tasso di utilizzo è il rapporto tra l'utilizzo circolare dei materiali e l'utilizzo complessivo dei materiali.</p>
Uso del suolo (cambiamento di)	<p>L'uso umano di una zona specifica per un determinato scopo (ad esempio, residenziale, agricolo, ricreativo, industriale, ecc.). È influenzato dalla copertura del suolo, ma non ne è sinonimo. Il cambiamento di uso del suolo si riferisce a un cambiamento nell'uso o nella gestione del suolo da parte dell'uomo, che può comportare un cambiamento della copertura del suolo.</p>
Utilizzatori finali	<p>Individui che in ultima istanza utilizzano o sono destinati a utilizzare un determinato prodotto o servizio.</p>
Zona a elevato stress idrico	<p>Regione in cui la percentuale totale di acqua prelevata è alta (40-80 %) o estremamente alta (superiore all'80 %) secondo lo strumento Aqueduct Water Risk Atlas (atlante del rischio idrico) del World Resources Institute (WRI). Cfr. anche scarsità idrica.</p>
Zona a rischio idrico	<p>Bacino idrografico in cui diversi aspetti fisici legati alle risorse idriche:</p> <ol style="list-style-type: none"> i. fanno sì che vi siano uno o più corpi idrici non in buono stato (quale definito nella direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio⁴²) o caratterizzati da un deterioramento del loro stato, il che comporta notevoli problemi in termini di disponibilità, qualità e quantità di acqua (compreso l'elevato stress idrico); e/o ii. causano problemi per quanto riguarda l'accessibilità dell'acqua, questioni normative o reputazionali (tra cui l'uso condiviso dell'acqua con le comunità e l'accessibilità economica dell'acqua) per gli impianti dell'impresa e gli impianti dei fornitori chiave.

⁴² Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (GU L 327 del 22.12.2000, pag. 1).